

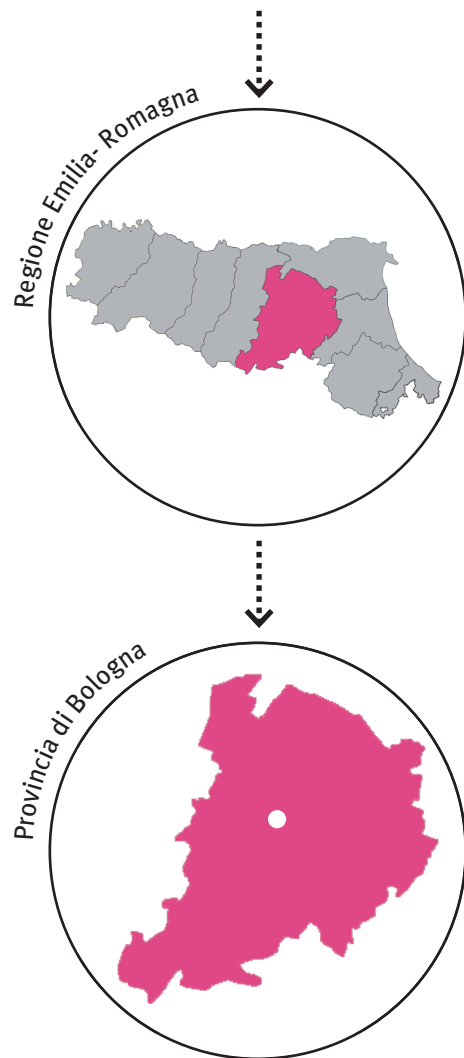
identificativo bene:

90

Parco della Montagnola

scheda redatta da : Daniela Cardinali

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 09 aprile 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna [Parco della Montagnola]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 80 del 04 aprile 1956

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

parco della Montagnola e suo intorno: emergenze urbane**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“oltre a formare con la sua vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di un vasto panorama”

“costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città”

motivazione contingente

“ravvisando [nel parco della Montagnola] le caratteristiche di «belvedere» decide [...] di vincolare gli immobili adiacenti limitandone l'altezza e la densità allo scopo di evitare che nuove costruzioni o il sopralzo delle esistenti precludano ogni vista o menomino le condizioni di ambiente e di decoro del panorama che da esso si gode”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza				
trasformazione				
perdita				
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Il **valore naturale** del bene è dato dalla presenza di un'abbondante flora, non comune nel centro città: con il disegno circolare del giardino, i suoi viali alberati concentrici e la prospettiva di accesso, forma ancora oggi l'area naturale più ampia e conosciuta entro le mura della città.

Il **valore estetico** risiede principalmente nella bellezza panoramica che si osserva dai punti di vista del parco verso diverse parti della città, in particolare verso piazza VIII agosto, verso lo scorcio di piazza XX Settembre e verso via dell'Indipendenza.

Tuttavia, nel tempo alcuni elementi hanno modificato e in parte compromesso il valore estetico del parco. Fra questi, la costruzione dell'edificio dell'autostazione e la localizzazione dell'accesso del suo parcheggio in angolo tra viale Angelo Masini e via Capo di Lucca, hanno indubbiamente modificato la percezione del parco, non permettendo all'osservatore di percepire adeguatamente qualità e forma del giardino (si vedano le sezioni "motivazione della tutela" e "bene e contesto paesaggistico . percezione"). Analogamente, la colonna al centro di piazza VIII agosto per l'aerazione del parcheggio sotterraneo toglie visibilità alla prospettiva centrale verso il Parco della Montagnola. In tal senso, possiamo parlare di *trasformazione* del valore estetico del bene paesaggistico.

In chiusura della presente sezione, verrà descritta l'attuale situazione in merito ai timori che costituirono, al momento dell'istituzione del vincolo, il *motivo della tutela*.

VALORE ESTETICO

LA BELLEZZA PANORAMICA .



1 . Dal Parco della Montagnola: vista di Piazza XX Settembre e Porta Galliera.

VALORE NATURALE

LA FLORA .



2 . Il Parco della Montagnola in un giorno di mercato: un ombrello di alberi.

motivazione contingente

LE NUOVE EDIFICAZIONI .

Nonostante la presenza del vincolo, tra il 1956 e il 1961 (anno di costituzione della società Autostazione di Bologna) viene costruito l'edificio della Stazione Autolinee, nello spazio tra le mura di Porta Galliera e viale Angelo Masini. Il complesso, con l'annesso parcheggio, ha modificato non solo la percezione del Parco, ma anche le caratteristiche dei flussi pedonali della zona, influenzate dalla prossimità alla stazione ferroviaria e all'autostazione: queste polarità funzionali accrescono la densità della circolazione, ma, per la tipologia dei frequentatori, tendono a escludere l'area del giardino. Il fenomeno di abbandono viene controbilanciato dalla maggiore densità nelle giornate di mercato (venerdì e sabato), ma la frequentazione limitata tende comunque a condurre verso fenomeni di isolamento progressivo e di degrado fisico.

Inoltre, sebbene il decreto prevedesse la limitazione di altezza e densità dei fabbricati adiacenti, l'area di via Capo di Lucca, è oggi urbanizzata, e include anche un edificio recente e un parcheggio adossato al giardino, non omogenei con la natura del bene.



3 . Stazione autolinee: vista del prospetto principale da piazza XX settembre.



4 . Stazione autolinee: vista del prospetto laterale dai portici di viale Angelo Masini.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero					
pianura					
collinare					
montano					
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area è localizzata all'interno della cinta muraria a nord della città, nei pressi della stazione ferroviaria. Il perimetro include, oltre al parco e allo Sferisterio (impianto sportivo per le varie specialità di giochi sferici. Inaugurato nel 1821, venne poi coperto per essere utilizzato come padiglione dell'Ente Fiera di Bologna; in seguito è stato suddiviso in tre settori per la pratica della pallacanestro, della pallavolo e del pattinaggio a rotelle) anche l'area dell'autostazione e un resto delle mura di Porta Galliera.

Il giardino alla francese, leggermente sopraelevato rispetto alle aree circostanti, ha un corpo alberato



1 . Da piazza XX settembre: la cosiddetta scalinata del Pincio e l'inizio di via Indipendenza.



2 . Dalla balconata del parco: la scalinata di via Indipendenza (a sinistra si vedono i portici di via Indipendenza e la cancellata [chiusa durante la notte]). L'accesso non è ben visibile in quanto l'entrata è sita in continuità con la cortina edilizia.

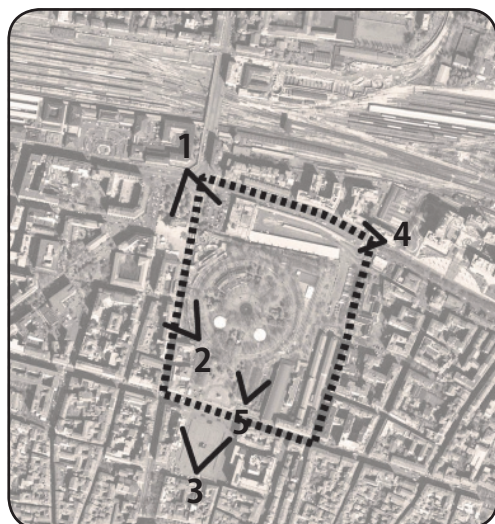
3 . Da piazza VIII agosto: la colonna di aerazione del parcheggio sotterraneo intralca la visibilità della prospettiva centrale.



4 . Da viale Angelo Masini: la visuale viene filtrata dalla cortina dell'autostazione, rendendo difficoltosa la percezione della morfologia del parco.



5 . Le pluralità d'uso del parco e i suoi colori.



centrale circolare con vasca centrale ornata da sculture, con accesso principale in piazza VIII agosto, da cui si accede tramite una scalinata monumentale. Il parco si inserisce in un contesto urbanizzato storico con direttrici ortogonali ed è chiaramente visibile da piazza VIII agosto, a sud, e da piazza XX Settembre, a nord-ovest.

Le scalinate di accesso al giardino (chiuse durante la notte) sono localizzate in piazza VIII agosto (accesso principale cui si accede tramite una scalinata monumentale); in prossimità di piazza XX Settembre (la cosiddetta scalinata del *Pincio*) e in via dell'Indipendenza (scalinata localizzata sotto i portici). Dalle scalinate degli accessi è possibile ammirare diversi scorci della città.

Nel parco si trovano l'ex padiglione della Direttissima Bologna-Firenze (edificio razionalista del 1934, ora sede scolastica), la vecchia sede dei guardiani del parco e un chiosco per il ristoro.

Il parco, insieme a piazza VIII agosto, ospita tradizionalmente il più ampio mercato settimanale (venerdì e sabato) della città, trasformando l'area (generalmente poco vissuta) in un luogo di scambio e di incontro.



6 . Dalla balconata del Pincio: si può ammirare l'eterogeneo paesaggio a nord della città (Porta Galliera, piazza XX Settembre e l'impianto urbano più contemporaneo [sullo sfondo la nuova sede del Comune]).



7 . Dalla balconata del parco verso il piazzale delle corriere dell'autostazione.

8 . Dalla balconata del Pincio: tratto delle mura di Porta Galliera.



9 . Dalla balconata del parco su via Indipendenza: cono prospettico verso nord.



10 . Dal viale alberato d'accesso: il cono prospettico inquadra il campanile del Duomo di San Pietro.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità

SISTEMA AMBIENTALE

Elementi prevalentemente descrittivi

aree dei conoidi e dei terrazzi ad alta o elevata vulnerabilità dell'acquifero (art.5.3 e 5.4)

Elementi riferiti alle politiche attive

ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art.11.10)

SISTEMA INSEDIATIVO

Elementi prevalentemente descrittivi

centri abitati (titolo 10 e 13): aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani (residenza, servizi, terziario, attività produttive)

principali centri storici di rilevanza metropolitana (in relazione all'elevata complessità funzionale) (titolo 10)

principali insediamenti dismessi o di possibile dismissione (art.10.4)

grandi strutture di vendita del settore non alimentare (art.9.5)

Elementi per le politiche attive

poli funzionali (art.9.4)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

viabilità extraurbana locale (art.12.12)

principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione (art.12.12)

tracciati ferroviari esistenti e di progetto (art.12.7)

progetto FS alta velocità

Elementi per le politiche attive

stazioni e fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano o non SFM (artt.12.6 e 12.7)

L'autostazione (con la stazione ferroviaria) è parte del "polo funzionale". Si prevede un Accordo territoriale col quale gli strumenti comunali disciplineranno gli interventi di trasformazione, sviluppo o qualificazione.

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 90)
Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956
- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Montagnola, di proprietà del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [Parco della Montagnola] (bene paesaggistico 91)
Decreto Ministeriale del 03 agosto 1955*

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco della Montagnola è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse storico artistico* (cfr. pagina successiva). Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela e, ove presenti, le motivazioni contingenti che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 90: motivazioni della tutela

“oltre a formare con la sua vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di un vasto panorama [...]”

“costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città”

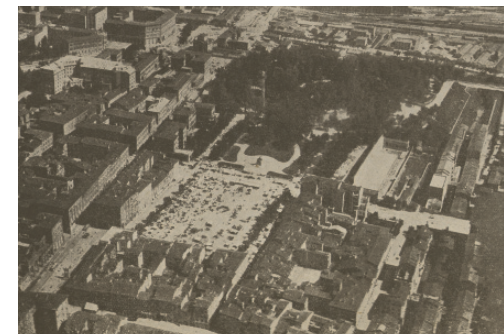
Bene paesaggistico 90: motivazioni contingenti

“ravvisando [nel Parco della Montagnola] le caratteristiche di «belvedere» decide [...] di vincolare gli immobili adiacenti limitandone l'altezza e la densità allo scopo di evitare che nuove costruzioni o il sopralzo delle esistenti precludano ogni vista o menomino le condizioni di ambiente e di decoro del panorama che da esso si gode”

Bene paesaggistico 91: motivazioni della tutela

“costituisce per la sua venustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente e amena zona verde di non comune bellezza, nel cuore della città”

* durante la fase di ricognizione non è stata rinvenuta la planimetria allegata al D.M. 03 agosto 1955, pertanto il perimetro del bene paesaggistico 91 è stato ricostruito [per quanto possibile con le informazioni a disposizione] sulla base delle indicazioni contenute nel testo del decreto, di seguito riportate: “confinante a nord con le mura di Porta Galliera; a sud con la via Irnerio e piazza VIII agosto; ad ovest con la via Indipendenza e beni della Società Bolognese di elettricità, ad est con la Via del Pallone e con proprietà della Cassa di Risparmio”



1 . Piazza VIII agosto e la montagnola con il mercato settimanale del sabato, “Il Comune di Bologna”, XI, n. 11, novembre 1925, p. 640 (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna).



2 . La nuova Montagnola, “Il Comune di Bologna”, A.XI, n.11, novembre 1925, p.69 (Biblioteca Comunale Archiginnasio, Bologna).



3 . La nuova Montagnola, “Il Comune di Bologna”, A.XXI, n.16, giugno 1925, p.69 (Biblioteca Comunale Archiginnasio, Bologna).

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 [**Parco della Montagnola**] (**bene paesaggistico 90**)
Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956
- Dichiarazione di interesse storico artistico del Parco della Montagnola ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 [**Parco della Montagnola**] (**bene culturale**)
Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2009

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Parco della Montagnola è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico* (cfr. pagina precedente) e a una *dichiarazione di interesse storico artistico*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico (90) e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela

“oltre a formare con la sua vegetazione, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere di un vasto panorama [...]”

“costituisce per la vetustà e per l'abbondanza della sua flora una attraente ed amena zona verde di non comune bellezza nel cuore della città”

Bene culturale: motivazioni della tutela

stralci della relazione storico artistica allegata al decreto

“L'area denominata «Parco della Montagnola» faceva parte, originariamente, dell'antico mercato per la compravendita del bestiame [...]. Nel 1223 il Comune acquisì gli appezzamenti [...] destinando il campo del mercato alle impiccagioni dei condannati per reati comuni [...]. Al margine nord-occidentale dell'area si estendeva, dal secolo XIV, il Castello di Galliera [...], una vera fortezza circondata da mura e fossato, che fu più volte assalita e distrutta dal popolo bolognese, fino all'ultima rivolta del 1511, che lasciò solo macerie. Per tutto il XVI secolo, l'area della *Montagnola*, originata proprio dalle rovine del Castello di Galliera, venne utilizzata come discarica di materiali da costruzione [...]. La prima sistemazione urbana del parco risale al 1662: il progetto [...] prevedeva la regolarizzazione del pendio dell'altura, la realizzazione di una piantagione di gelsi e di un largo viale centrale [...]. L'area della *Montagnola*, prima zona verde destinata al pubblico passaggio nel centro storico cittadino, appariva, nel XVIII secolo, coperta da una piantagione simmetrica di gelsi, spartita dallo stradone centrale e dal piazzale ottagonale [...]. Nel 1805, per ordine di Napoleone Bonaparte, si realizzò il nuovo giardino pubblico [...]. Alla *Montagnola* l'architetto [*Giovanni Battista Martinetti*] fece abbattere i gelsi e la colonna centrale

del mercato, prevedendo una *promenade* alla francese con una piazzola centrale da cui si diramavano quattro viali alberati, mentre altri due viali, proprio come allo stato attuale, collegavano la *Montagnola* al mercato. [...] Nel 1821 [...] venne inaugurato [...] lo “Sferisterio” [...], mentre nel 1893 ebbe inizio la costruzione della scalinata del “Pincio” bolognese [...]. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, il Parco conobbe un totale degrado [...], mentre nel secondo dopoguerra il Parco divenne sede di fiere, feste popolari e parco giochi come luna park. Nel 1975, dopo che lo spazio per manifestazioni fieristiche è stato spostato alla periferia della città, l'Amministrazione Comunale ha ripristinato il luogo come parco cittadino [...]. Attualmente [*la Montagnola*] presenta la medesima configurazione, caratterizzata dall'impianto viario in parte pedonalizzato, organizzato attorno alla vasca centrale con l'anello interno raccordato da vialetti al grande viale circolare esterno, ai lati del quale si situano numerosi esemplari di platani monumentali di epoca napoleonica e dal quale si dipartono due viali alberati con duplici filari di tigli che fungono da collegamento con la via Irnerio.[...] Il parco [...] possiede ancora oggi uno straordinario patrimonio floristico, costituito da pregevoli essenze arboree ad alto fusto [...]. Gli edifici esistenti all'interno del parco, la Palazzina della Direttissima [*inaugurata nel 1934 in onore della linea ferroviaria “Direttissima Bologna-Firenze” per ospitare i materiali illustrativi del grande progetto*] e l'ex casa del custode [*probabilmente riferibile agli anni tra le due guerre*], nonostante le modifiche e trasformazioni funzionali subite, conservano anch'essi rilevante interesse culturale per le loro caratteristiche architettoniche e per la valenza storico testimoniale da essi rappresentata. I manufatti storici e, in particolare, la struttura della scalea del *Pincio* [...] presentano importante interesse architettonico e artistico [...]. Per tutti questi motivi, per le sue peculiari caratteristiche e per i profondi legami con la storia e la memoria di Bologna, il Parco della Montagnola [...] presenta interesse storico artistico, architettonico e testimoniale”.